



Biografia Claudio Davide Taverna

Hanno scritto: Eugenio Oliva, Giorgio Celli, Gino Traversi, Ilorini Mo, Alfredo Biondi, Edda Montanari, Virginio Caniggia, Pietro Caruso, Andrea Degidi, Rosanna Ricci.

Claudio Davide Taverna, nasce nel 1950 in Italia, Piemonte ad Alessandria. Vive un'intenso periodo creativo e di studio a Milano, mentre frequenta l'Accademia di Brera (1969/73), con il maestro Domenico Cantatore.

Per approfondire le sue conoscenze e consolidare l'attività creativa, s'iscrive all'università Cattolica; lettere e filosofia con indirizzo estetico, sempre a Milano. Il suo linguaggio personalissimo ed anticipatore spaventa e si evolve attraverso approfonditi studi e consolidate esperienze nell'ambito delle correnti d'avanguardia ma estraneo alle richieste del mercato. Fonda e dirige a Milano (1972): NOVART centro d'arte per il rinnovamento della vita con l'arte. Espone come autore, dai primi anni '70 in numerose località in Italia ed oltre oceano. 1974 Rassegna Galleria Diamante Palazzo Durini Milano; PERSONALE "Centro Novart" Milano; Al Gran premio Club del Collezionista con esposizione e crociera in occasione dell'ultimo viaggio, della M/N Michelangelo da Milano a Napoli. (750604) Il Mistero dell'Uomo tratto da Il Resto del Carlino n.127 anno XXIII di mercoledì 4 giugno 1975: Ferrara (Il Diamante) La ricerca dell'identità dell'uomo è il tema di Davide Taverna che espone nella galleria Diamante a Ferrara. L'artista è dominato da questo obiettivo e scava nella sua sensibilità artistica per darcene proposte diverse che siano di traccia a questa individuazione. L'elaborazione ha un fascino misterioso, come ad indicare che l'identità dell'uomo è un mistero perché essa assume volti diversi e sempre enigmatici. 1975 espone a Pittori Contemporanei; Gall. Arte Moderna "Il Subbio" Rho Milano; Rassegna D'Arte - Galleria "Valparaiso" Varese; Rassegna D'Arte Contemporanea Lido Estensi; PERSONALE - Galleria "Il Diamante" Ferrara; Rassegna Galleria Diamante - Palazzo Durini Milano; 1976 Galleria "C3" Milano; Galleria Garrone Milano; "Il Subbio" Rho Milano; Tra il (1975 ed il '76) nascono le sperimentazioni di streetart, in contrapposizione agli interventi sui muri cittadini, Taverna preferisce collocare le sue immagini (gnosi e genesi) sulle saracinesche dei negozi, il primo motivo è che rappresentano una sorta di inconscio della città, in quanto in questi luoghi le immagini si 'occultano' quando la città si

risveglia all'attività, quando i negozi vengono aperti (le immagini), l'inconscio cittadino 'scompare'. Mentre cdt è impegnato in un'intervento di street art che lo vede anche interprete d'un intervento da parte delle forze dell'ordine, mentre stava 'intervenedo' sulla saracinesca d'una nota gioielleria, per cui era motivato l'intervento della forza pubblica; tutto fu subito chiarito così da poter ultimare l'intervento artistico. Il fatto venne poi riproposto dalla stampa cittadina in un'articolo che verrà poi utilizzato come locandina dell'antologica che la Provincia d'Alessandria gli dedicherà a Palazzo Guasco nel 1984. L'opera che diede l'avvio alla fase street art di cdt e gli fruttò il soprannome di: Pittore di serrande o da strada, fece la sua comparsa in corso mazzini, all'indirizzo di: Gioco Scuola serranda che verrà poi fatta smontare dal proprietario per essere conservata. Presente in Personale alla Colonia Arnaldi, Uscio, (Recco) 830817 dove Alfredo Biondi con commento autografo scrive: "Se l'arte secondo Schopenauer é l'oggettivazione nella volontà é significativo che l'artista sia riuscito ad oggettizzare la coscienza che precede la volontà e che ne illumina le direttrici, che i dipinti recepiscono come sintesi plastica e cromatica di linee e di volumi legati ad un tema sempre elevato." Edda Montanari: commento autografo alla personale tenutasi ad Uscio l'anno 830817: "Davide Taverna attraverso le sue opere, secondo il mio giudizio (non di critica d'arte -anche se giornalista- n'é di esperta, ma di ammiratrice), si rivela il "Gauguin" del Duemila" per le sue pennellate dagli ardenti colori solari, i cui reali, rabbiosi contrasti appaiono però ad un occhio attento armoniosamente fusi in cromatiche sfumature. Sicché la conflittuale violenza interiore dell'artista si rivela sulla tela con tocchi di una evanescente delicatezza. Il connaturale pessimismo di Taverna é mirabilmente fronteggiato dall'ottimismo; la tristezza dalla gioia; il tema del decadimento psico-fisico da una prorompente eterna giovinezza di spirito e di corpo. Nei suoi quadri s'infiltrano sempre un raggio di speranza e un guizzo di ribellione. Il tutto permeato di una filosofica meditazione. Insomma, un "Gauguin in frac", capace, con un magico tocco di pennello, di trasformare una tenebrosa chiazza in una tenerissima lacrima!" (830900) è a Venezia ad incontrare Emilio Vedova, per sottoporgli il lavoro più recente. Vedova sta esaminando gli allievi dell'Accademia, comunque lo riceve e dopo ad essersi complimentato; in quel periodo Taverna usa la carta pergamena invece dei colori, drappeggiandola in figure sulle tavole il maestro Vedova ha sottolineato: "hai fatto pittura senza usare la pittura" ed ha accettato di scegliere un'opera per la sua collezione, che soddisfa. (1985) personali ad importanti rassegne: 840300 Virginio Caniggia: scrive in: La Provincia di Alessandria n. 9/3 anno XXXI Marzo Giugno 1984, Rivista Dell'Amministrazione Provinciale edizione dei 30 anni a pg. 160: C. Davide Taverna rigorosa ricerca dell'identità dell'uomo. Palazzo Guasco, con il patrocinio della Provincia di Alessandria, nell'ambito della attività promozionale dell'Assessorato Cultura, ha ospitato la mostra del giovane artista alessandrino Claudio Davide Taverna. Il Presidente della Provincia Angelo Rossa, con le Autorità civili e militari, ha inaugurato la mostra e si é intrattenuto in un simpatico dialogo con l'artista, attento a quelle che sono le problematiche culturali e artistiche del momento. "Pur essendo alla presenza di un giovane -ha detto Rossa- mi compiaccio dell'impegno estremamente maturo, che manifestano le sue opere, al cospetto delle quali, ho provato inquietudine ed allo stesso tempo una sensazione di serenità". "Questo è esattamente lo stato di vita nel quale stiamo lottando -ha risposto Taverna- ed il mio intento é quello di individuare le cause del nostro malessere che ricerco nel più dell'uomo, e manifestando questi stati ricerco la possibilità d'essere ciò che dovremmo essere, secondo una naturale evoluzione". "Le sue ultime opere -ha aggiunto Rossa- si avvalgono di una tecnica che dà il senso di desolazione dal quale cerchiamo di uscire, e traspare dalle stesse una carica creativa che le permetterà indubbiamente di percorrere quell'ardua strada, che ci auguriamo tutti la possa portare a quei traguardi che son certo si meriterà. Naturalmente questo augurio lo faccio con l'orgoglio ed il piacere di vedere che un concittadino, già operante fuori della propria città possa portare sempre più in alto il proprio nome e quello della nostra città". "Voglio ringraziare -ha detto Taverna-

L'Amministrazione Provinciale che mi ha dato la possibilità di far conoscere le mie opere alla città nella quale sono nato, e che mi auguro di continuare ad onorare". Le opere esposte, soggetto del dialogo, quasi fossero chiamate in causa, sono sembrate animarsi di quel sottile e spirituale animismo che pervade tutta la mostra, comprese quattro grandi lenzuola, come sudari, che al centro della sala manifestano particolari stati d'animo e sguardi tesi alla speranza. 840518 GINETTE di Venerdì 18 maggio 1984 a pag. 7: Claudio Davide Taverna Pittore "da strada". Alessandria - Palazzo Guasco ha ospitato, nei giorni scorsi, la personale del giovane artista alessandrino Claudio Davide Taverna. La mostra, patrocinata dall'Amministrazione Provinciale nell'ambito della politica promozionale promossa dall'Assessorato Cultura, ha registrato una larga partecipazione di pubblico che, per l'occasione, ha dimostrato interesse e particolari attenzioni alle proposte culturali e artistiche del giovane pittore. Alla mostra è intervenuto il Presidente della Provincia di Alessandria, Angelo Rossa il quale, intrattenendosi con l'artista ha dato spazio ad un breve ma simpatico ed inusuale dialogo. "Pur essendo alla presenza di un giovane -ha detto Rossa- mi compiaccio dell'impegno estremamente maturo che manifestano le sue opere, al cospetto delle quali, non lo nascondo, ho provato un sincero senso di ammirazione". Dal canto suo Taverna ha ringraziato il Presidente e l'Amministrazione Provinciale per l'opportunità concessagli. "Con questa mostra -ha così sottolineato- ho avuto la possibilità di far conoscere le mie opere alla città in cui sono nato e dove mi auguro di continuare ad operare per lungo tempo". "Le opere esposte -ha detto tra l'altro Giovanni Virginio Caniggia, presente all'inaugurazione- si avvalgono di una tecnica creativa che è indubbiamente importante per percorrere quell'ardua strada che porta alla celebrità". I soggetti presenti -ha poi terminato lo stesso Caniggia- sono pervasi da quel sottile e spirituale animismo che manifesta particolari stati d'animo e sguardi speranzosi dell'artista stesso". Art Fair London Olimpia Londra; 85 ARTEFIERA '85 Bologna (198606) come l'ICAF di Londra, Arte contemporanea Art'17 Palacio de Cristal a Madrid, a Tokio, Los Angeles, 16a Art Int. Kunstmesse Basilea, Bologna e Bari. (1992) Affresca le sale e crea le vetrate per il Bar Giardino piazzale della Vittoria (andato in seguito distrutto da un'incendio) fu realizzato da Taverna in alcuni mesi: si veda il Resto del Carlino anno 107 numero 307 di giovedì 12 novembre 1992: Giovanni Limarzi servizio su quattro colonne, tratto da: Il Resto del Carlino. Il titolo: Forlì in una stanza sottotitolo: Dipinti sulle pareti i principali monumenti cittadini occhiello: Originalissimo affresco al bar Giardino. Didascalia della foto: Il pittore Claudio Davide Taverna impegnato negli ultimi ritocchi: ha affrescato 70 metri quadrati di parete (foto Montanari). Settanta metri quadrati di affreschi e dipinti, alcuni inseriti in pannelli di fibre di vetro che fungeranno da elementi di illuminazione. I soggetti? Gli edifici e gli scorci più caratteristici di Forlì: piazza Saffi, piazza del Duomo, Porta Schiavonia, San Biagio, la Rocca di Ravaldino e il Chiostro di San Mercuriale con un tratto di colonnato a grandezza naturale. Un lavoro immane cui si è dedicato in queste settimane Claudio Davide Taverna, 42 anni, alessandrino d'origine, un pittore che si è rifinito all'Accademia di Brera. Le pareti sulle quali si è sbizzarrito il suo pennello sono quelle del salone per riunioni e intrattenimenti del bar Giardino, in piazzale della Vittoria. L'opera ormai è completa e presto l'ambiente verrà ufficialmente inaugurato. Taverna, dopo gli ultimi ritocchi, è visibilmente soddisfatto. Non ci avrà messo il cielo in una stanza ma è riuscito quasi a rinchiuderci una città. (930905) presente a Settembrepoesia attraverso la Romagna (n.0; 930905.12.19.26) incontri a: Lido di Spina, Museo Alternativo Remo Brindisi; Faenza, Palazzo Pistocchi; Imola, Teatro di Mordano; Forlì, Sala Banca Forlì (ex cassa Rurale) e Il Giardino. A cura ETICA, Forlì; Il Salice, Milano/Forlì; Compagnia delle Feste, Imola; titolo invito ed illustrazione di copertina a cura cdt, come i testi e le immagini proposti al teatro di Mordano da Roversi su musiche di LoPresti. Presente ad OPERAPERTA '94: con l'ipertesto in formato cm 10,5 per 10,5 pgg.96 gialle e copertina azzurra, contenente nel risguardo un floppy da 3,5 formattato per MAC contenente (fails compressi realizzato con Hyper Card), dell'ipertesto navigabile il testo e il

materiale a documentazione della mostra proposta col titolo di 'Operaperta' (940420) per: Artisti a Pordenone seconda mostra d'arte contemporanea. Arte e realtà virtuali, il nuovo immaginario tecnologico a cura della rivista, La stanza Rossa: Documenti presentisti N© d'ETICA official voice: Luther Blissett, sala centro studi presentista per le edizioni dell'ortica BO, autore Cd Taverna. La Provincia di Alessandria gli dedica un'Antologica a Palazzo Guasco (1984). (19941224/19950115) viene invitato alla manifestazione PRESEPI nella Rocca di Ravaldino a Forlì dove presenta: Praesepiade progetto installazione inquietante con ipertesto a corredo, cibermusa, un'opera su poliestere gli viene contestata e si cerca di volerlo 'censurare', il suo rifiuto a modificare l'installazione togliendo l'opera considerata sacrilega, gli costerà il non essere più invitato alla manifestazione quale autore; ma in fondo poi non gli dispiacque più di tanto, ma lo offese intimamente. COLLETTIVA DI NATALE (941200) alla Galleria S. Mercuriale a Forlì. Taverna pubblica (19950313) i primi grafo apporti o documenti dal futuro, post humane art: formato A4 composti da 19 tavole in bianco e nero di sole immagini (liber mutus), con copertina in cartapaglia, numerato e firmato in originale e (950425), A UN PASSO DALL'ULTIMA META cyber albo, primo saggio di View Philosophy (filosofia visiva, imprimatur: Luther Blissett), creato e realizzato in 100 esemplari ritoccati, numerati e firmati in originale, viene presentato per la prima volta all'ECU (European Club Underground) a Rimini; verrà presentato anche al salone comunale di Forlì in occasione del primo Art Forum '95 ed al circolo Gramsci di Milano: 50 artisti per i 50 anni della liberazione; poi a Pordenone ad Arte e Realtà virtuali, il nuovo immaginario tecnologico; ed a Bologna ad Arte fiera. Art Forum '95 di cui Taverna è ideatore ed art director (1995) 'assedia' la città di Forlì con l'arte e gli artisti, con lui ce ne sono più di 400, alcuni provenienti direttamente dalla Biennale di Venezia da Milano e da tutta Italia e non solo: Palazzo Albertini, il salone comunale, il palazzo delle Poste, la Camera di Commercio, la piazza Saffi è arte ovunque, 48 ore (la prima notte bianca d'arte), 'navigazione' libera in internet nasce e presenta la cyber art) opere ed autori per tutti i gusti con l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica e del Senato a cura del circolo filatelico si pubblica una cartolina realizzata numerata e firmata dall'autore. E' coniato uno speciale annullo dalle Poste Italiane con per la prima volta un termine non in italiano: Ciber art. 950520 Andrea Degidi in un servizio su sei colonne, tratto da: Il Resto del Carlino di sabato 20 maggio 1995 titola : Il profeta 'Cyber art' sottotitolo: "C.D." Taverna plasma codici e numeri in immagini 'Il computer è una mia espansione'. Ai Confini Tra Creatività E Tecnologia. Didascalia della fotografia: Claudio Davide Taverna (in arte Cd) accanto ad una delle sue più singolari creazioni: la poltrona cibernetica. Si tratta di una complessa trasposizione delle elaborazioni al computer in forme e colori che ovviamente hanno ben poco a che fare col concetto tradizionale di poltrona. Ma l'arte non si discute, tanto più se è cyber art. Taverna l'ha recentemente esposta anche a Londra. L'occhiello: Piemontese d'origine, si è fermato a Forlì nel 1986. Lancia ora l'"Hypermanifesto" per tornare alla natura attraverso l'informatica. "La Cyberart è un ponte fra l'uomo del passato e quello del futuro", parola di Cd Taverna, artista-creativo piemontese fermatosi casualmente a Forlì dal 1986 e da allora mai più ripartito. "Cd" alias Claudio Davide Taverna, ha quarantasei anni, una folta barba che gli incornicia il viso e un cervello in perenne eruzione di idee. Arte, scrittura, filosofia, scenografia, fotografia e pittura. Questi sono alcuni dei settori in cui si cimenta da anni, cioè dal 1968 quando ad un tratto si ritrovò proiettato dalla tranquilla vita della sua Alessandria al caos creativo di Milano, dove si era iscritto al corso di Filosofia con indirizzo estetico presso l'Università Cattolica. L'ansia di sperimentare l'ha divorato fin da allora, portandolo a risultati lusinghieri nel campo dell'arte. "Mi è sempre piaciuto dar sfogo alla mia creatività, confessa compiaciuto nella sua casa studio di Forlì, un vero e proprio "covo" in stile Archimede Pitagorico per le sue incursioni artistiche che ancor oggi riportano Milano nella sua vita. "Vivo a Forlì dall'86 -racconta-, ma le ragioni che mi portarono qui sono alquanto singolari. Venivo da Milano in camper con mia moglie e mi

stavo dirigendo a Roma, per vedere una mostra. Purtroppo incappammo in una nevicata sensazionale che ci costrinse ad un inaspettato stop. La città ci piacque così tanto che ci fermammo una settimana, e dopo decidemmo di stabilirci qui". Una città diversa dal solito, lontana mille miglia dal caos di Milano; ricca di calore umano, ma deficitaria nel versante dell'avanguardia culturale. Ecco cosa trovò in Forlì Cd Taverna; una città ideale per vivere e rigurgitante di stimoli culturali. Tutti stimoli, potremmo definirli *in-put* sapientemente metabolizzati dall'autore piemontese, basta guardarsi intorno nella sua dimora per rendersene conto. In ogni angolo sono appese tele e quadri che incarnano alla perfezione l'ansia di sperimentazione di Taverna. Vicino ad una parete c'è una sedia, ma attenzione, Non una sedia come tutte le altre. Si dinoccola lungo lo scheletro di legno nella sua eccentricità, e potremmo dire che il colore dominante è il beige se non pensassimo quasi di fare un torto agli altri infiniti toni che tingegiano questa creatura che lo stesso Taverna esposse qualche tempo fa in una mostra a Londra, dove suonarono i Beatles. Adesso l'ultima trovata dell'artista è legata al computer, infatti una mentalità e all'avanguardia come la sua non poteva non trovare sfogo nel mondo dell'informatica: "Fin dal 1991 decisi di servirmi del computer come strumento amplificatore della mia attività. E scoprii un mondo incredibile". Da un paio di anni infatti Taverna sta portando avanti il suo ultimo progetto, battezzato *Hypermanifesto*. Che cos'è? E' una specie di dizionario virtuale in grado di far accedere tutti, ma veramente tutti alla realtà del computer, dimostrando così come questo mondo non sia poi così fantascientifico come sembra. "Lo scopo -spiega- è quello di trasformare numeri, simboli e codici in immagini, e di farlo con grande immediatezza". Un *Hypermanifesto* che è l'emblema di quello che Taverna chiama Cyberart, intesa come opera votata ad un ritorno all'immediatezza per spiegare con poche immagini le sensazioni per descrivere le quali occorrerebbero mille e mille parole. Lo troviamo al I° Convegno Nazionale di Medicina Globale a cura Istituto di Psicosomatica di Torino è relatore con l'Intervento: L'Arte può guarire? dedicato a Hanri Laborit e Leo Amici, Arte Terapia (960623) a Rimini con E. Laszlo; A. Meluzzi e W. Pasini. Personale in Fattoria a Sadurano art director Carmen Silvestroni: Apporti Presentisti dal Ciberspazio opere recenti: Scrive in proposito sul Resto del Carlino, Rosanna Ricci venerdì (7 febbraio 1997): Arte in Mostra la rubrica e il titolo: Suggestioni «virtuali» con l'originale ciber-art di Taverna a Sadurano. Apporti presentisti dal Ciberspazio è il titolo della mostra che Claudio Davide Taverna ha allestito in Fattoria fino al 2 marzo a Sadurano. Anche per chi è digiuno di informatica sia il titolo sia le opere dichiarano senza ombra di dubbio che si sta navigando nella realtà virtuale. D'altra parte Taverna, già noto per le sue ricerche sul ciberspazio è uno straordinario ed eclettico personaggio: laureato in filosofia, ha fondato il gruppo Etica, coltiva con pari interesse sia il linguaggio del passato (esempio geroglifici e scrittura cuneiforme) sia le espressioni più avanzate dei linguaggi moderni. Le opere esposte nella mostra sono files di cui l'artista pazientemente compone versioni tattili. i colori stesi sulla tela si riferiscono a vari codici e lasciano affiorare labili figure umane o collages di antiche civiltà, è la presenza (dipinta o incollata) di circuiti integrati che segnano l'invenzione di questo filosofo presentista, esploratore degli spazi virtuali, di comunicare esperienze artistiche, emozioni, messaggi attraverso la tecnologia elettronica attuale. L'arte è pura manifestazione d'una volontà interiore - dice Taverna - che dirompe contro ogni razionale logica e si manifesta a dispetto d'ogni arido razionalismo. E' quello che avviene nella Cyber art, una corrente, fondata dal pittore, di arte pura ed applicata che studia ed interpreta la trasmissione dei segnali di comando e di controllo. Le opere di Taverna, in ultima analisi, sono generate da impulsi mentali che si realizzano in intuizioni formali a cui fa da supporto l'immaginario tecnologico. Presente a L'ETICA de LA CASA DELL'ARTE (970405/0504) a Rosignano marittimo, Livorno e ad Eros e Tanatos (970601/0831) a Forlì. Art director MAGNIFICAT IMAGO (970421) Duomo di Forlì performance: per icone, foto coro e orchestra; ideato da cd taverna, a cura Etica, Comune e Curia Forlì. L'icona di cdt, è di proprietà e collocata presso il Seminario di Forlì (esposta permanentemente al

pubblico). Invitato ad "ARTE INCONTRO AI GIOVANI" nei luoghi dove s'incontrano (19970610/17/26/0701) a Le Fricò di Cesena, apporti presentisti dal cyberspace (APC.96) di CdTaverna, su invito del maestro d'arte Adriano Maraldi con gli artisti del centro culturale da lui fondato: "Quelli che non contano". Ai suoi apporti è dedicata una poesia di Laura Margherita Volante ("il Resto del Carlino" giovedì 26 giugno 1997). Psicosoma icona (PSI 970907) la prima a Rosignano Livorno. Partecipa a Passi D'Artista (1997) Firenze, al Trevi Flash Art Museum, alla Prima Biennale D'Italia di Arte Contemporanea (1997). ARTE SACRA (971003.1106) Forlì Palazzo Albertini con l'opera: The Cristian Memory pubblicata sul catalogo della 'mostra'. Partecipa ad Arte di fatto (971213/971228), mostra promossa da assessorato alla cultura di Rosignano marittima, Livorno curata da La Casa dell'Arte, curatore mostra e catalogo Bruno Sullo, testi di Luther Blissett, Performance a I vantaggi della difficoltà (PSI 971213) e (PSI 980514/15), Passi d'artista, Firenze, performance (PSI 980418) Psico soma icona per Ivano Vitali) Palazzo Pitti; L'autore è pervenuto in poco tempo ad una maturità stilistica, ove convergono e si compenetrano efficacemente contenuto e tecnica. La simbiosi pittorica di tali componenti offre 'visivamente percepibile' il messaggio ideologico filosofico-umanistico insito nel suo discorso; un discorso iniziato da Taverna da molti anni e coerentemente si è poi arricchito d'esperienze umane, sociali e linguistiche. L'impostazione dia-logica del reale contesto d'ogni opera proposta è sapientemente dimensionata in favore d'una chiara fruizione dei messaggi impliciti. Essa si avvale d'un equilibrio formale plastico che accompagna verso la lettura complessa e simbolica dei temi. Realtà sociale ed individuale si alternano, si contrappongono e convivono nella dialettica di ricerca sia d'interrogativi esistenziali che di vissuti quotidiani. Consapevole e compartecipe d'un contesto sociale, Taverna ha incuriosito interessando le cronache ed attirando l'attenzione del pubblico spettatore-attore con l'originalità di una iniziativa anticipatrice della street art, realizza una serie di dipinti/graffiti sulle saracinesche di alcuni negozi; considerate l'espressione dell'inconscio collettivo urbano. Una profezia laica per ogni tempo? Secondo Taverna l'essere umano, può trovare in se stesso, la soluzione al progetto di vita, che solo assieme possiamo realizzare che ognuno abbracci se stesso per goderne tutti, imparando ad imparare. CdTaverna propone opere che definisce apporti; spesso i suoi apporti anticipano modalità espressive. La stampa lo definisce negli anni '90: "Il profeta della cyberart", non è difficile crederlo osservando gli apporti realizzati su poliestere da 70 micron, tenuti in 'tensione' da molle d'acciaio tra tubi plastici. Parola d'ordine sempre: "Per un'etica dell'arte", contro ogni effetto placebo, che rende la vita, una realtà virtuale, dove 'tutto' è frutto di suggestioni. L'opera di Taverna la comprendiamo con Beuys, quando sostiene che l'arte: "possiede carattere terapeutico, curativo. La comunicazione diventa reale, quando supera tale frequenza e raggiunta quella spirituale, si concretizza nell'azione creativa". A Casa Mori, Montescudaio Pisa (PSI 980620), La casa dell'arte di Livorno e La casa dell'arte di Forlì. Piazzacolori Artforum (950929/101 961025/1117 980514/15); ; Invitato al primo convegno nazionale Performance art alla Vecchia Limonaia a villa Strozzi, Firenze (1998), propone: Alterità primo esempio di Confort art. L'immagine è prima idea, poi pensiero e diviene forma, quando il desiderio diviene necessità e la coscienza lo permette, allora precipita sul piano del reale e si realizza divenendo attraverso la forma pensiero: la neo realtà: questa è Realtà Virtuale, la creatività è realtà virtuale in divenire perenne. Come ebbe modo di dire Marcel Duchamp, nel 1911, l'autore o artista bisogna che prenda possesso del sistema di comunicazione: parlava di arte postale, della quale è idealmente il nonno, mentre Ray Jonson ne è il padre indiscusso. Per qualcuno Luther Blissett è lo zio anglo-italo-americano. L'Apporto su tela, alga, di cdt viene utilizzato (1999) come copertina del libro Goccia di Fiume edito a Firenze. Gli apporti di Taverna divengono bodyWorking, scultura sociale healingart e la sua arte-etica/sanante o Confort art diviene agire non su materiali come grasso e argilla; ma agisce su un'energia dinamica, con un movimento preciso, mai lo stesso, efficace ai livelli dei sentimenti e psiche; utilizza un 'materiale' fondamentale per

la vita, associato alla creazione, all'arte: l'essere umano, il corpo ed i suoi 'segni'. I processi 'animici' stanno in rapporto di reciproca influenza con quelli fisiologici. Tra i scelti all'esposizione: Un ponte per la pace in Medio Oriente La Sua opera, un teatrino 50x60 dal titolo shalom è scelta ed acquisita dalla pubblica amministrazione per venire inviata quale fondo del nascente museo ad Israele. I suoi apporti divengono annotazione di 'momenti' vitali storicamente in una visione etnopsichica, come il suo intervento alla biblioteca Alexandrina, Egitto (2004/5), o i suoi apporti al museo d'arte contemporanea d'Israele apporto cdt#000617 shalom, al Museo di Bistrita: Cibermusa, Romania, al Sharjah Art Museum: Talismano all' United Arab Emirates (2004). Nel settembre 2005 viene invitato al simposio internazionale: Vellano arte a cura di Martin Bauer, su segnalazione di Ivano Vitali con l'opera performance Talismano x Vellano. Egitto dopo l'iniziazione, a Luxor (20050101/02) dove diviene: "Iscandarani", nella notte tra l'uno e il due gennaio, artefici del luogo, gli preparano il nome talismano in oro. Nome iniziatico, che lo porta ad Alessandria il 3, 4 e il 5, sempre di gennaio, giorno che consegna la sua opera: "Oracolo di Ahitofel", che viene acquisita dalla Biblioteca Alexandrina. Il 6 gennaio, di rientro dal Cairo, fa tappa ai monasteri di Wadi Natrun. Un monaco del monastero Deir el-Baramus, il più antico dei quattro monasteri, gli consegna il sigillo copto, che diviene talismano e fulcro della sua ricerca. SULLO STESSO SI LEGGE: "Sacro il Dio - Sacro lo Spirito Santo - Sacro Colui che non muore mai" è inciso a mano, in copto, con le 12 croci al centro il simbolo dei discepoli. Taverna con lo pseudonimo datogli in Egitto Iscandarani (Alessandrino), presenta alla galleria Etica di Forlì la ricerca sul post Umano (20071015/1130). (2007 dicembre) si trova a Gerusalemme, dove nacque, la città dove fu crocifisso sotto Ponzio Pilato. ParetEtica (2008) l'osservatorio sull'arte locale in Romagna dove espone in permanenza istituito con onlus Etica presso il Mercatino di Fata con anteprima il 090322 con mail art project. per coinvolgere le scuole. Partecipazione a San Martino: Santarcangelo di Romagna (20081105.2015).

Hanno inoltre scritto : Gino Traversi, critico milanese, nell'ultima sua critica, dedicata a Taverna scrive: "La ricerca linguistica di C. Davide Taverna si svolge, sin dall'inizio della sua attività artistica, nell'ambito di quella poetica surreale che, indirizzando la sua costante attenzione all'uomo e analizzandone i complessi meccanismi interiori -anche in rapporto alle mutevoli condizioni esterne-, è capace di imprevedibili rinnovamenti, interpretando di volta in volta gli aspetti d'una realtà in movimento non sempre facilmente decifrabile. Assunto per se stesso affascinante, ma non privo di difficoltà come dimostra lo sforzo di questo promettente artista di tradurre in un efficace equivalente formale peculiarità e situazioni dell'animo umano e le conseguenti implicazioni nel processo sociale. Di formazione umanistica con particolare disposizione a meditare, in modo speculativo, sulle strutture esistenziali individuali e collettive, Taverna ha utilizzato molto, ed ancora utilizza, il disegno come strumento di conoscenza. La sua esperienza in tale senso gli ha consentito di costruire forme-figure e forme-simboli tendenti ad esprimere concetti, riferimenti allusivi alla maschera-uomo, riflessioni sul sovrasensibile che *ci circonda e ci compone*. Le sue intuizioni formali nascono quindi da un ritmo mentale, da improvvise sovrapposizioni di pensiero ed impulsi percettivi che si concretizzano ai confini della realtà comunemente intesa. Niente automatismo o alchimie immaginose, ma libera esigenza mentale, che partendo da un'autoanalisi si proietta nella molteplicità della fenomenologia soci e individuandone effetti negativi, come l'ipocrisia, l'incomunicabilità, l'antagonismo esasperato: prodotti di un andamento disarmonico delle funzioni primarie che ostacola l'uomo sul cammino della sua più vera ed alta destinazione. Il simbolo fallico, spesso ripetuto nelle composizioni di Taverna, sembrerebbe una presenza polivalente, come del resto è nella natura del linguaggio e della filosofia della sessualità. Ma qui è evidente che non si tratta di cancellare il razionale con l'irrazionale. Tutt'altro. L'intenzionalità costruttiva di questo pensoso artista piemontese appare chiara sia attraverso la seria indagine nel labirinto delle strutture psicosensoriali, sia nell'evoluzione della prassi artistica. Che,

recentemente allargatasi alla sfera del colore, con soluzioni anticipatrici di congruo sviluppo, prelude ad una sintesi linguistica consona alle sue potenzialità espressive."

Giorgio Celli (1985): "Un pittore informale, nel senso più generale del pittore che non elabora figure riconoscibili, sta sempre a un bivio: andare, nell'informe, verso la forma, senza osare mai preciserla, oppure andare verso la non-forma, ai confini del caos, senza mai osare di sceglierli del tutto, il che significa optare per il silenzio e l'assenza. Taverna si pone sulla via della forma che non c'è, ma che potrebbe esserci, su di un vissuto come soglia di un'inibizione elementare che egli non riesce mai a varcare ma che nel compromesso estetico si manifesta come forma suggerita, musa inquietante di una visione che è illusione, o viaggio nell'illusione. Un pittore come Taverna esercita l'evasione parziale del veduto senza scegliere mai il pensato, e restando, ed è il suo tratto più originale, in una zona di intensa interazione dialettica tra l'occhio e la mente." Il percorso creativo e di ricerca portano cdt ad una sintesi tra il momento creativo e quello terapeutico dando origine alla confort art della quale è operatore ed esponente quale iatromante.

Parmenide iatromante: Parmenide o Parmeneide iatromante ha fatto per la filosofia e la scienza ciò che farà solo in seguito Platone per la morale e l'estetica. Per questo viene spesso chiamato il "nonno" della filosofia. Nato da una famiglia illustre nel 510 a.C. (circa) a Elea in Campania, Parmenide rompe con la vecchia tradizione della prosa ionica e scrive in esametri presentando la sua filosofia in versi attraverso la mitologia e oscure visioni mistiche. Si racconta sia stato un sacerdote di Apollo e uno iatromante, ovvero un profeta-guaritore, una sorta di sciamano dell'epoca, addirittura "l'eroe fondatore" (éros ktístēs) di una serie di guaritori che si consideravano suoi discendenti. Gli iatromanti praticavano l'arte dell'incubazione, l'immobilità fisica e mentale per arrivare alla cosiddetta quiete diremmo oggi: la meditazione. Per i Greci il dio di riferimento di questo stato di consapevolezza era Apollo. In questi momenti lo spazio e il tempo non significano nulla, si può vedere o essere ovunque, passato e futuro sono la stessa cosa, solo dopo Einstein si comprenderà che spazio e tempo non sono, il passato non è più, il futuro non è ancora ed il presente è illusione. Apollo era il dio dell'estasi, della trance, dello stato di catalessi. C'era una sola parola in greco per esprimere questo stato e si può tradurre con "presi da Apollo".

sf. [iatro-+mantica]. Divinazione in funzione medica. Dovunque esista la divinazione, il ricorso agli indovini è fatto soprattutto in caso di malattia. In alcune culture primitive o arcaiche ci sono inoltre indovini specializzati nelle guarigioni. Nell'antica Grecia operavano nella iatromantica, oltre a medici veggenti, culti oracolari dedicati sia a divinità (specie Asclepio) sia a eroi.

(20151123)

Esposizioni claudio davide taverna o cdtaverna o cdt

Anno o data	Tipo	Luogo	Città
1974	Personale	Centro d'Arte NOVART	Milano
1974/75	Rassegna gall. Diamante	Palazzo Durini	Milano
1975	Personale	galleria Il Diamante	Ferrara
19750221/0305	Rassegna d'Arte	galleria Valparaiso	Milano
1975/76	Collettiva	galleria C3	Milano
1975/76	Collettiva	Gall. artemoderna Il Subbio	Rho (MI)
1975/76	Pittori contemporanei	Galleria Garrone	Milano
1976	Rassegna	galleria C3	Milano
1977/78/79/80/81	Personale una ogni anno	Ente Fiere	Bologna
1977/78/79/80/81	Personale una ogni anno	Ente Fiere	Milano
1977/78/79/80/81	Personale una ogni anno	Ente Fiera San Giorgio	Alessandria
1984	Antologica Provincia AL	Palazzo Guasco	Alessandria
1984	Prima mostra d'Arte	Circolo ricreativo ARCI	Alessandria
1985	ARTEFIERA '85	Ente Fiera	Bologna
1985 Gennaio	Personale	Art Fair London - Olimpia	Londra
1985 Febbraio	Personale Arco '85	Palacio de Cristal	Madrid
1985 Marzo	Personale Expo Arte	Fiera Internazionale	Bari
1985 Aprile	Personale Arte Fiera	Fiera Internazionale	Bologna
1985 Giugno	Personale 16a Art	Internationale Kunstmesse	Basel
1985 Novembre	Personale	galleria L'Ariete	Bologna
1986	Personale	Expo Arte	Bari
1986	Personale	Arte Fiera	Bologna
1986	Personale	Arte Expo	New York
1986	Personale	ICAF	Londra
1986	Personale	ARCO	Madrid
1986	Personale	ART 17a	Basilea
1991	Rassegna	galleria Il Patio	Ravenna
1992	Personale	Sala d'Arte	Montecampione BS
1992	Personale	Studio Ariete	Milano
1993/94	OPERAPERTA I e II	Arte Contemporanea	Pordenone
19940401.10	Iper testo	XC Pacifici	Forlì
19941014	Iper testo	Arte Contemporanea	BO; VR; MI.
199412.9501	Praese piade	Rocca di Ravaldino	Forlì
199412	Mostra di Natale	Galleria San Mercuriale	Forlì
19950313	Cyberalbo	ECU (View Philosophy)	Rimini
19950425.0908	50° liberazione	parco Resistenza e Pace (FO)	Pieve Rivoschio S.
1995	50 artisti x50° liberazione	Circolo DeAmicis	Milano
19961101.1229	Proposte Propositi	ETICA	Forlì
19970122.0302	Personale	In Fattoria	Sadurano FO

Anno o data	Tipo	Luogo	Città
19970420.21	Magnificat Imago	Duomo	Forlì FC
19971003/1106	Arte Sacra	Palazzo Albertini	Forlì FC
19971201 (dal)	La libertà di muoversi	Museo Arte Cont. Bistrina	Romania
19971213.28	Arte di Fatto	Palazzo Marini	RosignanoMa. (LI)
1998	Magnificat Imago	Palazzo Albertini	Forlì FO
19981210.27	espressioni	XC Pacifici	Forlì
1998	Italia Arte Contemporanea	I Biennale Flash Art Museum	Trevi PG
1999	Copertina Goccia di fiume	Libro Laura Volante	Firenze
20000617 (dal)	Cyber Teatrino Shalom	Museo arte contemporanea	Israele
2004 (dal)	Sharjah Art Museum	Talismano all' United	Arab Emirates
2005090111	Simposio Arte	Internazionale (M.Bauer)	Vellano
200512030405	Oracolo di Ahitofel	biblioteca Alexandrina	Alessandria Egitto
20071015/1130	Ricerca sul postumano	Sala Etica	Forlì
2008 (dal)	Confort art by cdt	eticaonlus.altervista.org	internet